

L'Emisferico e il Museo dell'Arte e della Scienza, due edifici supermoderni di Valencia progettati dall'architetto Santiago Calatrava.

VALENCIA

VIETATO ORGANIZZARSI

Nella città spagnola è inutile fare troppi programmi: per divertirsi basta uscire la "noche" e farsi contagiare dallo spirito leggero della gente. Come quello di Jesús, il blogger del mese.



Venerdì, ore 8.00

È arrivato il venerdì. E come al solito non ho tempo di fare colazione. Ripasso la lista di cose da fare: devo scrivere un articolo per *Jack*, comprarmi un paio di scarpe Vans e fare un reportage fotografico del centro di Valencia.

Ma ho sonno: ieri è stato un altro giovedì di festa, l'ennesimo. In questo periodo, nell'Istituto valenciano di arte moderna (www.ivam.es), ogni giovedì sera c'è un concerto blues. Ieri era il turno di Sax Gordon & Blues Quatre, per giunta gratis. A questi concerti estivi si raduna tutta la fauna "in" di Valencia: fighetti,

intellettuai, ragazze alternative e altra gente molto "cool". E poi servono un gin tonic con i controcazzi!

Sia chiaro che io d'estate resto in città. La gente, qui, cambia il chip. All'improvviso, tutto è più rilassato. Si esce quasi tutti i giorni e si moltiplicano i tavolini all'aperto. Nessuno lavora più? Nessuno deve più alzarsi presto? Non lo so. Comunque, dopo il concerto, la maggior parte degli alternativi si butta al Carmen, il quartiere antico della città. Lì ci sono pub per tutti i gusti: per figli di papà (la Bolseria), per anticonformisti (il Pinball), per quelli in caccia (la Calcata), →

QUI TUTTI VOGLIONO **SEMPRE** SPASSARSELA... E NON

MANCANO CERTO I POSTI PER FARLO!

Il Tomatina Festival di Valencia, tradizionale guerra di pomodori a cui partecipano ogni anno, a fine agosto, più di 40 mila persone.

→ per le lettrici di *Vogue* come Elena, la mia ragazza (il Radiocity), per metallari, politici, puttane, studenti... Hai presente *Il Signore degli Anelli*? Qua è come la Taverna dove si riuniscono tutte le razze della Terra di Mezzo: puoi attaccare bottone con una punk, fare pochi passi e poi rimorchiare una fanatica di telenovelas. Non è fantastico?

Venerdì, ore 18.00

Smetto di lavorare. Il venerdì sera è il momento di un altro gin tonic, ma stavol-

ta seduto tranquillamente a un tavolino. I cocktail migliori li servono al Bali, un pub di Canovas. Questa è un'altra delle zone alla moda della città. Ha avuto il suo momento di gloria (chi non l'ha avuto?), ma ora ci vanno più che altro teenager in cerca del primo appuntamento o della prima sbornia. O di entrambe le cose. È pure il posto con più polo Lacoste o Ralph Lauren per metro quadro. Ma allora perché ci vado? Perché ci sono molti locali che meritano una visita. Ci puoi andare per una birretta con un amico, un incontro d'affari, una

cena con quella collega che ti piace tanto o, appunto, per un aperitivo abbastanza rilassato il venerdì sera.

A proposito di aperitivi, un altro dei posti imprescindibili è il Jazzcafé, molto vicino alla piazza del Municipio. Fanno musica dal vivo ed è un locale della vecchia scuola: i camerieri sanno cos'è un "Plymouth" e i divani sono di pelle. È un posto con un aroma antico, impregnato di fumo, conversazioni intime e segreti. Insomma, non uno di quegli antri neominimalisti dai suoni new age che vanno tanto di moda oggi.

Venerdì, ore 22.00

Ceniamo alla Pappardella, un posto tra il Carmen e la piazza del Municipio che fa un tiramisù memorabile. È tardi, ma non abbiamo ancora idea di che fare. Programmi? E perché mai? Il carattere valenciano è agli antipodi di quello, per esempio, tedesco. Tutto quello che lì è organizzazione, ordine, logica, qui è caos, incoerenza, anarchia. Ciò vuol dire code interminabili, prenotazioni dell'ultim'ora, strade piene di pub, macchine in doppia fila e casino, molto casino. Ma

vuol anche dire uno spirito proprio di qui, difficile da spiegare: è un qualcosa che ti contagia, un modo di affrontare le cose senza troppe preoccupazioni. «Ci hanno rimosso la macchina col carro attrezzi? Vabbè, la recupereremo dopo...». «La tua ragazza sta facendo la smorfiosa con il professore di reiki? Dai, non importa: andiamo a ubriaccarci!».

Sabato, ore 20.00

Non ho ancora cominciato l'articolo. In compenso siamo al Coso, un ristorante

su lungomare. Una paella e un Marquis de Riscal (ottimo vino bianco della Rioja) e poi ci spostiamo sulla spiaggia. Da un paio d'anni "tira" un nuovo tipo di locali: si tratta di pub proprio sul litorale, piccoli chioschi di legno nello stile di Ibiza. Come tutte le mode, all'inizio era poco conosciuta, quasi clandestina. Poi ragazze bene e surfisti dell'ultima ora hanno iniziato a frequentare l'Hossegor, il capostipite, sulla spiaggia del Puig. Quindi sono nati tutti gli altri. Una console da dj, una (bella) cameriera hippie, sedie a →

→ sdraio, torce e ambiente chill out. L'idea è semplice ma cazzuta e la sensazione, alla fine, è indescrivibile: la notte, la sabbia, il rumore del mare, la luce fioca, sdraiato lì a berti un mojito fresco. Mmmh... Proseguiamo senza un piano preciso (ovviamente) e arriviamo al Latex, un club dove suonano musica house, techno e

groove, con tanto di deejay internazionali e performance dal vivo. Ed è pieno di bella gente che si dimena felice. Molto meglio della tristemente famosa "Ruta del Bacalao", il movimento che, alla fine degli anni '80, portava a Valencia i discotecari di tutta Europa, pronti a impasticcarsi e a ballare tutto il weekend.

Domenica, ore 12.00

Ancora non ho cominciato l'articolo. «Mi fa male la testa, Elena. Ma a che ora siamo rientrati?». «Shht! Metti giù la testa e continua a dormire»...

Finalmente faccio colazione, prendo alcune cose necessarie al mio reportage fotografico e vado nella zona universitaria

di Valencia, Xúquer. In questo quartiere, vicino al Politecnico, vivono studenti da tutto il mondo. Un ambiente meraviglioso. C'è sempre gente in giro o nei locali all'aperto, che gioca a carte o beve qualcosa. In una parola: vive. Prima questa era una zona di pub e locali notturni, come Carmen o Canovas. Poi i politici (bastardi) l'hanno dichiarata "zona di contaminazione acustica" e hanno chiuso la baracca: ora non si può bere in strada, non si può far casino, non si può fumare... ancora un po' e non potremo più nemmeno scoprire! Vabbè, alla faccaccia loro mi vado a prendere una birretta fresca. Ah, devo ancora scrivere l'articolo... Di che cavolo posso parlare?

Jesús Terrés Ruiz

www.nadaimporta.com

CONTRASTO



Nella centralissima piazza della Vergine si trovano la Cattedrale e il suo campanile, chiamato Micalet.

VALENCIA SUL WEB LA PREFERISCI DI GIORNO O DI NOTTE?

di giorno

www.turisvalencia.es ★★★★★ Sul sito turistico ufficiale trovi, anche in italiano, tutte le informazioni per organizzarti il viaggio: dagli hotel alla guida dei ristoranti, dai trasporti pubblici allo spettacolare video "In volo su Valencia".

www.americascup.com ★★★★★ Lo saprai già: Valencia è la città dove si svolgerà, nel 2007, la Coppa America, la più importante competizione di vela. Qui ci sono tutte le informazioni sulle gare e tutti gli (imperfibili) eventi collegati.

<http://it.wikipedia.com/wiki/valencia> ★★★★★ Direttamente dall'enciclopedia più famosa del Web, Wikipedia, un po' di nozionismo: la storia della città dai Romani a oggi, il clima, l'economia e la gastronomia (paella su tutto!).

di notte

www.lamilk.com ★★★★★ Vuoi sapere che cosa va di moda in città? La Milk è la rivista giusta. Sul sito la trovi in una comodissima versione "sfogliabile": clicca sull'articolo che ti interessa e lo potrai leggere integralmente.

www.alittlebeat.com ★★★★★ Foto, interviste e news sul mondo dei club e delle discoteche di Valencia. E i reportage da tutti gli eventi più importanti. Per prepararti coscientemente alle scatenate notti della città spagnola.

www.djpay.net ★★★★★ Il sito web di un deejay valenciano, Dj Pay, è un'ottima guida ai party e ai concerti cittadini, con un calendario aggiornatissimo. Ehi! Chi ti ha detto di cliccare sulla sezione "amiche del deejay"?